

Procedura di valutazione comparativa per la copertura di un posto di professore ordinario presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Verona - Settore scientifico disciplinare IUS/19 - bandita con D.R. 1420-2004 del 02/07/2004 e pubblicata sulla G.U. n. 54 del 09/07/2004

RELAZIONE RIASSUNTIVA

La Commissione giudicatrice nominata, con decreto rettorale n. 2156-2004 del 03/11/2004 e pubblicato sulla G.U. n. 90 del 12/11/2004, per la valutazione comparativa riportata in epigrafe, così composta:

prof. Mario Caravale, Università di Roma "La Sapienza" (presidente)

prof. Mario Sbriccoli, Università di Macerata (componente)

prof. Mario Da Passano, Università di Sassari (componente)

prof. Aurelio Cernigliaro, Università di Napoli "Federico II" (componente)

prof. Giovanni Cazzetta, Università di Ferrara (segretario)

si è riunita in Verona presso la Facoltà di Giurisprudenza in Via Montanari, 9, nei seguenti giorni e con i seguenti orari:

I riunione: giorno 25 febbraio 2005 dalle ore 16.00 alle ore 18.00;

II riunione: giorno 14 febbraio 2005 dalle ore 14.00 alle ore 19.45

III riunione: giorno 15 aprile 2005 dalle ore 9.00 alle ore 10.30

Nella prima riunione la commissione ha proceduto alla nomina del Presidente nella persona del prof. Mario Caravale e del Segretario nella persona del prof. Giovanni Cazzetta.

La Commissione ha preso atto che risultavano n. 5 candidati partecipanti alla procedura, ha constatato che nessuno dei candidati ammessi alla procedura di valutazione comparativa ha presentato istanza di ricusazione dei commissari, nei termini legislativi previsti; ha accertato l'assenza di rapporti di parentela e affinità tra i commissari con i candidati e l'assenza di situazioni di incompatibilità ai sensi dell'art. 51 del Codice di Procedura Civile e ha, infine, determinato i criteri di massima relativi alla procedura in oggetto.

Nella seconda riunione, la Commissione giudicatrice ha preso atto delle rinunce dei candidati Dario Luongo e Giovanni Rossi, e ha poi proceduto alla valutazione dei titoli e delle pubblicazioni scientifiche presentate dai restanti candidati, formulando i relativi giudizi individuali e collegiali (allegato 1).

La Commissione ha, quindi, proceduto sulla base dei giudizi collegiali espressi in sede di valutazione dei titoli e delle pubblicazioni a formulare il giudizio complessivo.

Nella terza riunione la Commissione giudicatrice ha proceduto alla discussione finale, sulla base dei giudizi complessivi espressi nella precedente seduta.

Al termine della discussione la Commissione, ai sensi di quanto previsto dall'art. 4, comma 13 del D.P.R. n. 117/2000, ha individuato gli idonei della valutazione in oggetto nelle persone dei professori:

A) Giacomo Pace

B) Lorenzo Sinisi

Il Presidente, dato atto di quanto sopra, ha invitato la Commissione a redigere collegialmente questa relazione finale e a controllare i verbali e gli allegati cui si fa riferimento.

Infine questa relazione finale è stata riletta dal Presidente ed approvata senza riserva alcuna dai Commissari che la sottoscrivono, alle ore 10.30 del giorno 15 aprile 2005

Verona, 15 aprile 2005.

La Commissione:

prof. Mario Caravale, Presidente

prof. Mario Sbriccoli, componente

prof. Mario Da Passano, componente

prof. Aurelio Cernigliaro, componente

prof. Giovanni Cazzetta, Segretario

Procedura di valutazione comparativa per la copertura di un posto di professore ordinario presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Verona - Settore scientifico disciplinare IUS/19 - bandita con D.R. 1420-2004 del 02/07/2004 e pubblicata sulla G.U. n. 54 del 09/07/2004

Allegato n. 1 alla relazione riassuntiva compilata il 15 aprile 2005

Candidato: Giacomo PACE

Giudizio del prof. Mario Caravale sul candidato PACE

E' nato il 18 luglio 1962 a Catania, dove si è laureato in Giurisprudenza nel 1985. Nel 1989 ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in Storia del diritto italiano con particolare riferimento al diritto medievale e al diritto comune e nel gennaio 1990 è diventato ricercatore per il settore disciplinare N19X presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Messina. Nel 2000, risultato idoneo al concorso per professore associato per il settore disciplinare IUS19, è stato chiamato dalla medesima Facoltà.

La produzione scientifica del candidato può essere divisa in due fasi. Nella prima, che riguarda le pubblicazioni apparse entro il 1999, essa ha seguito due principali filoni di indagine, la storia dell'università di Caltagirone e l'opera di giuristi di età medievale e moderna. Al primo filone appartengono numerosi saggi e la monografia *Il governo dei gentiluomini. Ceti dirigenti e magistrature a Caltagirone tra Medioevo ed età moderna*, Roma 1996. Si tratta di studi che attestano un'attenta conoscenza delle fonti documentarie edite ed inedite riguardanti la storia della suddetta comunità siciliana e buone capacità di delineare, sulla loro base, l'articolazione attuale della stessa e il funzionamento dei suoi apparati di governo e di giustizia tra Medioevo ed età moderna. Il secondo filone di indagine si è espresso in molteplici articoli e nel volume *Riccardo da Saliceto. Un giurista bolognese del Trecento*, Roma 1995. La monografia offre un'approfondita disamina del pensiero del giurista ed è arricchita dall'edizione, filologicamente pregevole, di *additiones* attribuibili allo stesso maestro e presenti nel ms. *Vat. Palat. lat. 759* che contiene il testo glossato del *Codex giustiniano*. Sia gli articoli, sia la monografia testimoniano della corretta formazione del candidato e della sua acquisizione di strumenti filologici e tecnici indispensabili per l'analisi della dottrina di diritto comune.

A partire dalle pubblicazioni apparse nel 2000 gli interessi del candidato sono decisamente mutati, per volgersi allo studio della dottrina e della legislazione italiana -con qualche attenzione a quelle europee- dei secoli XIX e XX. Il volume *Il discernimento dei fanciulli. Ricerche sulla imputabilità dei minori nella cultura giuridica moderna*, Torino 2000 ricostruisce a grandi linee la

disciplina dell'imputabilità dei fanciulli definita dai codici penali a partire da quelli di fine '700-inizi '800 (codice penale francese del 1791, codice universale austriaco del 1803, codice penale francese del 1810) per arrivare al codice Rocco del 1930, passando per i codici penali preunitari ed il codice Zanardelli. Spiace rilevare che in questa monografia non si ritrova quell'impostazione metodologicamente accurata, quella ricerca di approfondimento che avevano segnato i precedenti studi del candidato, in particolare quelli dedicati alla dottrina di diritto comune, e che sembravano stabilmente acquisite dallo stesso. Qui, invece, sembra che il candidato abbia come obiettivo non già la ricostruzione esaustiva del pensiero dei giuristi intervenuti sul tema in questo lungo arco di tempo, l'analisi approfondita dei dibattiti sviluppatasi intorno ai progetti di codice, ma piuttosto la costruzione di un quadro cronologicamente compiuto, quadro che di conseguenza risulta per più versi superficiale. E i medesimi difetti si ritrovano nella sua più recente monografia *Contrainte par corps. L'arresto personale per debiti nell'Italia liberale*, Torino 2004, anch'essa non adeguatamente approfondita, al punto che su alcuni temi studi precedenti risultano ben più consistenti ed utili: basti pensare agli studi di Bonini sull'istituto nel secolo XVIII e addirittura alla voce di Masé-Dari del Digesto Italiano (vol. IV, 1, Torino 1896) sulla legge 6 dicembre 1877.

In conclusione si rileva che il candidato nei lavori degli ultimi anni non ha portato alla ricerca quei contributi di originalità che sono indispensabili per il conseguimento della piena maturità scientifica richiesta per l'idoneità alla prima fascia di docenza. Ci si augura che in un prossimo futuro il candidato fornisca adeguate prove di quel rigore di metodo e di analisi che aveva iniziato a mostrare nei primi lavori.

Giudizio del prof. Giovanni Cazzetta sul candidato PACE.

Il candidato presenta quattro monografie e innumerevoli altri saggi inerenti la storia delle istituzioni e la storia della cultura giuridica medievale e moderna. L'attività scientifica è ampia, intensa e continua.

Nella prima monografia presentata (*Riccardo da Saliceto. Un giurista bolognese del Trecento*, Roma, 1995) il candidato, attraverso un penetrante lettura delle fonti, ricostruisce in modo esemplare la figura di Riccardo da Saliceto e colma un vuoto presente nella storiografia.

La seconda monografia (*Il governo dei gentiluomini. Ceti dirigenti e magistrature a Caltagirone tra medioevo ed età moderna*, Roma, 1996) mette ben a fuoco il concreto operare dei giuristi nelle *universitates* siciliane. Lo studio è condotto con rigore metodologico e con piena consapevolezza dei problemi storiografici, tenendo costantemente conto dei molteplici nessi esistenti tra la vicenda analizzata e la complessiva situazione storica del ceto forense.

Nel lavoro sull'imputabilità dei minori nella cultura giuridica moderna (*Il discernimento dei faciulli. Ricerche sulla imputabilità dei minori nella cultura giuridica moderna*, Torino, 2000) il candidato fornisce una chiara e penetrante ricostruzione della vicenda tecnico-giuridica inserendola nel quadro delle complessive consapevolezze culturali della scienza giuridica.

Nella monografia dedicata all'arresto per debiti (*Contrainte par corps. L'arresto personale per debiti nell'Italia liberale*, Torino, 2004) il candidato evidenzia ancora la sue eccellenti capacità di lettura del dato tecnico giuridico e della mentalità giuridica attraverso lo studio di un istituto, l'arresto per debiti, analizzato in modo raffinato e originale.

Anche nei numerosi contributi 'minori' il candidato conferma la sua capacità di raggiungere, grazie a un'ottima conoscenza della letteratura, a una piena padronanza dello strumentario tecnico-giuridico e a una penetrante capacità di lettura della fonti, risultati storiografici originali che arrecano un sicuro arricchimento alle conoscenze del settore scientifico disciplinare sia nel periodo medievale che nel periodo moderno.

Il candidato ha svolto un'intensa attività didattica tenendo corsi di varie materie attinenti al settore scientifico-disciplinare IUS/19 e ha un adeguato curriculum.

Considerata l'attività didattica, il curriculum e il valore della ricca e qualificata produzione scientifica, il prof. Cazzetta esprime un giudizio pienamente positivo sul candidato Giacomo Pace e ritiene che egli debba certamente essere riconosciuto idoneo a ricoprire un posto di professore di prima fascia per il settore IUS/19.

Giudizio del prof. Aurelio Cernigliaro sul candidato PACE.

L'attività scientifica e di ricerca del Candidato prof. Giacomo Pace così come la sua attività didattica e la carriera universitaria fin qui svolta risultano adeguatamente documentate.

Il Candidato, in particolare, presenta quattro monografie e una ricca serie di scritti minori d'indubbio valore storiografico, che nel loro complesso indicano una continua attenzione per le tematiche inerenti il Settore scientifico-disciplinare per il quale è stata bandita la procedura comparativa.

Molteplici, e tuttavia mai occasionali, sono i filoni di ricerca coltivati dal prof. Pace che, attingendo direttamente alle fonti, formula in ogni occasione tesi interpretative valide ad inserirle in maniera storiograficamente feconda in larghi panorami storici.

Il primo ampio lavoro del Candidato (*Riccardo da Saliceto*, 1995) recupera alla storia giuridica il consistente spessore di uno dei più famosi giuristi bolognesi del Trecento con originalità di lettura delle numerose testimonianze in larga parte manoscritte, ed anzitutto delle preziose annotazioni

apposte dal *doctor* all'esemplare dei *Libri legales*, formulando, peraltro, una convincente spiegazione del ricorso ai *casus*.

Il volume dedicato ai ceti dirigenti ed alle magistrature a Caltagirone (*Il governo dei gentiluomini*, 1896) segnala una particolare sensibilità del Candidato a saper cogliere dell'esperienza giuridica le più strette connessioni con le trasformazioni sociali. Anche in questo caso emergono le attitudini del prof. Pace ad una puntualissima lettura della documentazione fornendo un rilevante e fedele contributo alla storia socio-istituzionale della Sicilia tra età medievale e moderna.

Nel *Discernimento dei fanciulli* (2000) l'A. affronta un tema specifico, la responsabilità del minore, entro il più ampio quadro degli sviluppi dell'esperienza penalistica moderna, segnalando una visione lucida delle posizioni culturali fondanti e delle mentalità su un nodo caratterizzante del pensiero tra Otto e Novecento.

Medesima solidità e lucidità il Candidato esprime nella più recente monografia (*Contrainte par corps*, 2004), rivolto con finezza culturale ed originalità a cogliere in una figura specifica, qual è appunto l'arresto per debiti, nella sovrapposizione di visioni penalistiche e civilisti, alcuni segni peculiari dell'esperienza giuridica moderna.

Anche nei numerosi contributi minori, in materia di diritto comune e di storia giuridica siciliana, il Candidato riesce sempre a combinare una rigorosa analisi filologica con un notevole respiro culturale, in ogni circostanza d'indubbio rilievo per gli studi storico-giuridici.

Per l'elevata qualità dei risultati raggiunti dal professor Pace, per la continuità nell'impegno di ricerca, in una con l'intensa attività didattica, il prof. Cernigliaro esprime sul Candidato un giudizio pienamente positivo circa l'idoneità a ricoprire un posto di professore di ruolo di prima fascia nel settore di Storia del diritto medievale e moderno.

Giudizio del Prof. Mario Da Passano sul candidato PACE

Il candidato, che presenta un ricco curriculum ed ha svolto (oltre ad un'intensa attività didattica tenendo corsi di varie materie pertinenti al settore scientifico-disciplinare IUS/19) una attività di ricerca particolarmente ampia, continua, sicuramente ricca di risultati storiografici di indubbio valore ed originalità e che ha dato origine a numerose pubblicazioni, tutte collocate in sedi editoriali prestigiose con particolare riguardo al settore disciplinare per cui è bandita la presente valutazione comparativa.

Si segnala in particolare la varietà degli interessi scientifici, peraltro mai episodici o superficiali, del candidato che spaziano dalla storia della letteratura giuridica e dei giuristi alla storia dell'università, dal diritto comune all'età dei codici.

Il candidato presenta in particolare quattro monografie. Nella prima (*Riccardo da Saliceto*, 1995) egli ricostruisce la figura e l'opera di un importante giurista bolognese del Trecento, sino ad allora più noto che studiato, sulla base di manoscritti ritrovati e dell'individuazione del suo esemplare dei Libri legales e attraverso un'analisi innovativa del suo lavoro.

La seconda (*Il governo dei gentiluomini*, 1996) è dedicata a studiare l'operare concreto dei giuristi nelle universitates siciliane fra medio evo ed età moderna, attraverso un'indagine, condotta con acume esegetico e vasta conoscenza delle fonti, sulla loro estrazione sociale e il loro ruolo politico.

La terza (*Il discernimento dei fanciulli*, 2000) è dedicata a ricostruire la vicenda della imputabilità dei minori nella cultura giuridica e nei testi normativi dal diritto comune al codice Rocco e costituisce un importante contributo alla storia della codificazioni penale, che si fa apprezzare per i solidi riferimenti culturali e la capacità di affrontare un tema specifico in un quadro di riferimento più generale.

Lo stesso impianto e le stesse caratteristiche si ritrovano anche nella quarta monografia (*Contrainte par corps*, 2004), dedicata a studiare le vicende di un istituto anomalo, a mezza via fra diritto civile e penale, l'arresto per debiti, nell'area francese ed italiana

Anche i numerosi contributi minori confermano le qualità del candidato, il suo costante e approfondito impegno scientifico, la sua spiccata capacità di affrontare tematiche diverse sempre con acume, competenza e sistematicità, raggiungendo risultati notevoli ed innovativi, grazie ad una solida e vasta preparazione, a ricerche esaustive e approfondite, ad una matura consapevolezza storiografica.

Considerata l'operosa e continuativa attività didattica e le non comuni qualità di studioso dimostrate nella ricca produzione scientifica prodotta, si esprime quindi un giudizio pienamente positivo sul Prof. Giacomo Pace e si ritiene che egli debba essere riconosciuto idoneo a ricoprire un posto di professore di prima fascia per il settore IUS/19.

Giudizio del prof. Mario Sbriccoli sul candidato PACE

Presenta ben quattro monografie (*Riccardo da Saliceto*, 1995; *Il governo dei gentiluomini*, 1996; *Il discernimento dei fanciulli*, 2000; *Contrainte par corps*, 2004) e numerosi scritti minori in materia di diritto comune e di storia giuridica siciliana.

Lo studio su Riccardo da Saliceto colma una lacuna della storiografia giuridica e propone un modello di ricerca intelligente e storiograficamente assai fertile, basato su di una laboriosa ricerca di fonti messe a frutto con penetrante capacità.

Il volume dedicato ai ceti dirigenti di Caltagirone in età medievale e moderna tiene insieme storia giuridica e storia politica, mettendo in opera una chiave interpretativa di convincente

efficacia. Anche in questo caso il candidato mostra notevoli capacità di scavo storiografico e padronanza nella ricostruzione storica, dando un importante contributo alla storia del ceto giuridico in Sicilia.

Il *Discernimento dei fanciulli* è un'opera attenta, chiara, ben scritta, nella quale l'autore mostra di sapersi muovere anche sul terreno della storia del penale, coniugata ad una precisa visione delle culture e delle mentalità tra otto e novecento. In questo lavoro il candidato affronta con consapevolezza questioni tecnico-giuridiche, lavorando bene su fonti dottrinali moderne.

L'ultima monografia è dedicata all'arresto per debiti, istituto minore ma assai significativo, a cavallo tra visioni civilistiche e strumenti penalistici. Ne trae l'occasione per un contributo colto, originale, e di respiro largo.

Il candidato ha svolto anche una qualificata ed intensa attività didattica professando diversi insegnamenti storico-giuridici e presenta un curriculum assai ricco. Il prof. Sbriccoli, considerata l'elevata qualità della sua produzione scientifica esprime sul candidato Pace un giudizio assolutamente e pienamente positivo, tale da renderlo certamente idoneo a conseguire la qualifica di professore di prima fascia nel settore IUS 19.

Giudizio collegiale sul candidato PACE

Il candidato Giacomo Pace presenta quattro monografie (*Riccardo da Saliceto*, 1995; *Il governo dei gentiluomini*, 1996; *Il discernimento dei fanciulli*, 2000; *Contrainte par corps*, 2004) e numerosi scritti in materia di diritto comune e di storia giuridica siciliana. Lo studio su Riccardo da Saliceto colma una lacuna della storiografia giuridica e propone un modello intelligente e storiograficamente assai fertile, basato su di una laboriosa ricerca di fonti messe a frutto con penetrante capacità. Il volume dedicato ai ceti dirigenti ed alle magistrature a Caltagirone segnala una particolare sensibilità del candidato nel cogliere le strette connessioni esistenti tra esperienza giuridica e trasformazioni sociali. Anche da questa monografia emergono le attitudini del candidato Pace ad una puntuale lettura della documentazione e ad un'impostazione metodologicamente corretta.

Gli altri lavoro monografici del candidato dimostrano la sua capacità di trattare temi differenti, fornendo un contributo colto, originale e di respiro largo.

I Commissari Cazzetta, Cernigliaro, Da Passano e Sbriccoli, considerata anche la qualificata ed intensa attività didattica svolta dal candidato e il suo curriculum, valutata la qualità della sua produzione scientifica esprimono sul candidato Pace un giudizio pienamente positivo, tale da renderlo certamente idoneo a conseguire la qualifica di professore di prima fascia nel settore IUS 19.

Il prof. Caravale dissente e rileva che il candidato nei lavori degli ultimi anni non ha portato alla ricerca quei contributi di originalità che sono indispensabili per il conseguimento della piena maturità scientifica richiesta per l'idoneità alla prima fascia di docenza.

Candidato Lorenzo SINISI

Giudizio del prof. Mario Caravale sul candidato SINISI

E' nato a Savona nel 1963, si è laureato in Giurisprudenza a Genova nel 1988, nel 1996 ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in Storia del diritto, delle istituzioni e della cultura medievale, moderna e contemporanea, nel 1999 è diventato ricercatore per il settore disciplinare N19X nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università del Piemonte Orientale, nel 2002 è risultato idoneo al concorso di professore associato per il settore disciplinare IUS/19 ed è stato chiamato dall'Università di Catanzaro.

I suoi interessi scientifici risultano limitati alla storia genovese e riguardano le vicende del notariato cittadino, da un canto, il funzionamento del Senato, dall'altro. Tra i lavori dedicati al primo tema è la monografia *Formulari e cultura giuridica notarile nell'età moderna. L'esperienza genovese*, Milano 1997 che si avvale di un attento esame di un vasto materiale documentario conservato inedito e giunge alla ricostruzione dei formulari notarili, della loro diffusione, della loro evoluzione in età moderna. Il collegio notarile di Genova all'inizio del secolo XVI istituì una *lectura Institutionum*, affidandola a dottori di diritto: il candidato esamina l'origine della cattedra, i suoi successivi sviluppi, le opere dei docenti che maggiormente la illustrarono. Si tratta, dunque, di un lavoro accurato, minuzioso, preciso che attesta buona capacità di indagine. I medesimi aspetti positivi si ritrovano nel volume *Giustizia e giurisprudenza nell'Italia preunitaria. Il Senato di Genova*, Milano 2002 che esamina il funzionamento del Senato dalla sua istituzione con l'avvento del dominio sabauda fino alla concessione dello Statuto albertino, ricostruendone l'organizzazione interna, le riforme, l'attività giurisprudenziale: in questo studio il candidato arriva anche a considerazioni interpretative interessanti.

Tale produzione scientifica ha consentito al candidato di ottenere l'idoneità alla seconda fascia della docenza universitaria. I lavori successivi consistono nel saggio sulla cultura penalistica a Genova, presentato ancora nella forma di bozze di stampa, e nel lavoro più ampio, *Oltre il Corpus iuris canonici*, in corso di stampa. Quest'ultimo studio, ancorchè non definitivo, appare di maggior respiro e mostra sensibilità a temi importanti per la disciplina e capacità di analisi attenta e ben documentata.

Nel complesso, pertanto, i lavori scientifici del candidato, per gran parte limitati alla storia giuridica genovese e certamente utili per aver messo a disposizione degli studiosi materiale rimasto a lungo inedito, si sono arricchiti di recente di una ricerca che affronta temi importanti per la materia in concorso. Su questi temi il candidato arriva a conclusioni interessanti: ci si augura che egli confermi in tempi brevi questo nuovo filone di indagini e offra prove pienamente convincenti di quella superiore maturità scientifica che è indispensabile per accedere alla prima fascia di docenza universitaria.

Giudizio del prof. Giovanni Cazzetta sul candidato SINISI.

Il candidato presenta tre monografie e altri saggi inerenti la storia del diritto e delle istituzioni e la storia della cultura giuridica. L'attività scientifica è intensa e continua.

Nell'ampia e documentata monografia dedicata al notariato, con particolare riferimento a Genova fra XV e XVIII secolo (*Formulari e cultura giuridica notarile nell'età moderna. L'esperienza genovese*, Milano, 1997), il candidato utilizza il genere letterario dei formulari notarili per mettere a fuoco la formazione giuridica e lo 'stile' dei notai fra medioevo ed età moderna e per inquadrare efficacemente nella pratica le configurazioni dottrinali di istituti giuridici di particolare importanza.

Nella monografia dedicata al Reale Senato di Genova (*Giustizia e giurisprudenza nell'Italia preunitaria. Il Senato di Genova*, Milano, 2002) si ricostruisce in maniera chiara e completa la vicenda storica di un organo giudiziario nell'Italia preunitaria, inquadrandone la genesi, le prerogative, le diverse competenze e le procedure. Grazie ad un'intelligente e approfondita lettura delle fonti, il candidato ricostruisce il complesso rapporto esistente tra la giurisprudenza e il clima politico e culturale del periodo pre-unitario.

Nel volume dedicato all'integrazione del *Corpus Iuris Canonici* (*Oltre il Corpus Iuris Canonici*, Genova, 2004) il candidato ricostruisce con sicurezza e rigore la vicenda relativa alle *Institutiones Iuris canonici* di Giovanni Paolo Lancellotti e quella del *Liber Septimus Decretalium*.

Anche dagli altri saggi presentati risultano evidenti le caratteristiche peculiari della produzione scientifica ben evidenti nelle monografie del candidato: la sicura competenza nella ricerca archivistica, l'ampia conoscenza della letteratura, la capacità critica nell'analisi delle fonti, la padronanza degli strumenti metodologici utilizzati.

Il candidato ha svolto un'intensa attività didattica, tenendo corsi inerenti al SSD IUS/19 in diverse sedi universitarie, e presenta un curriculum adeguato.

Considerata l'attività didattica, il curriculum, il valore delle pubblicazioni presentate che contribuiscono ad arricchire le conoscenze storico-giuridiche per il periodo medievale e per il periodo moderno, il prof. Cazzetta esprime un giudizio pienamente positivo sul candidato Lorenzo

Sinisi e ritiene che egli debba essere riconosciuto idoneo a ricoprire un posto di professore di prima fascia per il settore scientifico disciplinare IUS/19.

Giudizio del prof. Aurelio Cernigliaro sul candidato SINISI

Il Candidato, che documenta un'intensa attività didattica e scientifica anche in prestigiosi contesti internazionali, presenta tre monografie e numerosi saggi, di diversa ampiezza, concernenti la storia del diritto, le istituzioni e la cultura giuridica genovese.

Il contributo su *Formulari e cultura giuridica nell'età moderna* (1977), in particolare, con un'ampia analisi critica segnala la peculiare valenza giuridica di un *genus* ritenuto riduttivamente minore: si rivaluta così l'incidenza di primo piano esercitata da quella fonte con riferimento allo sviluppo dell'attività dei notai e della dottrina maturata sull'esperienza notarile.

La seconda monografia (*Giustizia e giurisprudenza nell'Italia preunitaria*, 2002), con ampio ricorso a fonti d'archivio, non meno che ad un minuzioso spoglio di casi e decisioni, ricostruisce puntualmente la vicenda storica di un importante organo giudiziario nel primo Ottocento, segnalando attraverso la documentazione processuale ben oltre le funzioni tecniche assolute la politica del diritto posta in essere. Ne risulta un quadro ricostruttivo storico efficace e di assoluta chiarezza espositiva.

Nella terza monografia (*Oltre il Corpus iuris canonici*, 2004) il Candidato, con indubbia padronanza di competenze e capacità culturali su un terreno peraltro complesso e poco studiato, pone al centro dell'attenzione il significativo tentativo di integrare in età post tridentina il *Corpus* canonistico con un testo per la didattica e con il *Liber Septimus* delle Decretali.

Nei saggi di minore mole si apprezza, in particolare, l'attenzione rivolta, con costante competenza ed originalità di esiti storiografici, ai temi di storia del diritto penale, che mostrano una notevole intelligenza d'impostazione.

Per la qualità rilevante degli esiti scientifici raggiunti dal professor Sinisi, per l'intensità e la continuità nell'impegno di ricerca non meno che nell'attività didattica, il prof. Cernigliaro esprime sul Candidato un giudizio pienamente positivo circa l'idoneità a ricoprire un posto di professore di ruolo di prima fascia nel settore di Storia del diritto medievale e moderno.

Giudizio del Prof. Mario Da Passano sul candidato SINISI

Il candidato, che presenta un significativo curriculum, ha svolto (oltre ad un'intensa attività didattica tenendo in diverse sedi corsi di varie materie pertinenti al settore scientifico-disciplinare IUS/19), una attività scientifica intensa, continua, senz'altro ricca di pregevoli risultati storiografici

e che ha dato origine a numerose pubblicazioni, tutte apparse in sedi editoriali prestigiose e inerenti al settore disciplinare per cui è bandita la presente valutazione comparativa.

Si segnala a tale riguardo l'ampiezza degli interessi scientifici del candidato che spaziano dal basso medioevo al XIX secolo con una particolare attenzione per temi quali la storia del notariato, la storia della giustizia sia civile che penale e l'evoluzione del diritto canonico in età post-tridentina.

Alla storia del notariato è dedicata la prima monografia (*Formulari e cultura giuridica nell'età moderna. L'esperienza genovese*, 1977), incentrata sullo studio della letteratura giuridica notarile prodotta in Italia ed in particolare a Genova fra XV e XVIII secolo. Il genere letterario dei formulari notarili, fino ad allora poco studiato, viene rivalutato nella sua non secondaria importanza per la ricostruzione della prassi giuridica relativa a diversi istituti sia privatistici che processualistici e grande rilievo viene dato al tema della formazione giuridica dei notai fra medioevo ed età moderna.

Nella seconda monografia (*Giustizia e giurisprudenza nell'Italia preunitaria. Il Senato di Genova*, 2002), il candidato ricostruisce in maniera completa e documentata la vicenda storica relativa ad un organo giudiziario dell'età della Restaurazione. Il Reale Senato di Genova viene studiato non solo in relazione alla sua genesi e alle sue molteplici competenze, ma anche in relazione al suo operato concreto come organo giudiziario, attraverso la documentazione processuale pervenutaci e la serie delle sue decisioni che è all'origine di un'importante Raccolta a stampa.

Nella terza monografia il candidato dedica la sua attenzione al diritto canonico della seconda metà del XVI secolo, con un particolare riguardo ai tentativi che furono fatti nel periodo Tridentino e post-Tridentino di integrare il *Corpus iuris canonici* con un testo elementare per la didattica e un nuovo volume di Decretali. Attraverso l'utilizzazione di fonti sia edite che manoscritte viene ricostruita la complessa vicenda relativa alle *Institutiones Iuris canonici* di Giovanni Paolo Lancellotti, e del *Liber Septimus Decretalium*. Anche in questo caso il candidato affronta con sicurezza un tema di non facile approccio e fino ad oggi poco studiato, analizzando una grande mole di fonti bibliografiche e d'archivio.

Anche i saggi di minore mole confermano il valore del candidato, la sua fisionomia di studioso completo, la sua non comune competenza nella ricerca archivistica e bibliografica unita ad una notevole capacità di pervenire a conclusioni originali e storiograficamente corrette ed apprezzabili.

Considerata l'operosa e continuativa attività didattica e le non comuni qualità di studioso dimostrate nella ricca produzione scientifica prodotta, si esprime quindi un giudizio pienamente positivo sul Prof. Lorenzo Sinisi e si ritiene che egli debba essere riconosciuto idoneo a ricoprire un posto di professore di prima fascia per il settore IUS/19.

Giudizio del prof. Mario Sbriccoli sul candidato SINISI.

Presenta tre monografie principali (*Formulari e cultura giuridica notarile nell'età moderna. L'esperienza genovese*, 1997; *Giustizia e giurisprudenza nell'Italia preunitaria. Il Senato di Genova*, 2002; *Oltre il Corpus Iuris Canonici*, 2004), insieme a numerosi scritti minori che vertono sulla storia del diritto e delle istituzioni genovesi, sul Senato di Genova, su figure di giuristi come Ignazio G. Carbonara, Niccolò Gervasoni ed Emanuele Vignolo.

Il volume dedicato ai formulari notarili va molto oltre gli aspetti tecnici legati a questa fonte minore. Attraverso un ampio ed accurato lavoro di archivio e grazie ad una sicura conoscenza dell'intera vicenda giuridica genovese tra XV e XVIII secolo, l'autore fornisce un convincente quadro della dottrina e della pratica giuridica maturate in quella esperienza.

L'ampio studio sul Senato genovese in età preunitaria mette insieme ricerca di archivio ed esame delle politiche del diritto, spoglio di casistica e di serie di decisioni, valutazione della sua opera giurisdizionale e analisi di profili comparatistici. Vi si apprezzano il sicuro dominio della vasta materia, la ragguardevole ricerca di archivio che la sostiene, l'estensione delle fonti messe in opera, il sentire storico, la chiarezza espositiva.

La terza monografia verte sulla vicenda post-tridentina della integrazione del *Corpus* canonistico. Ne è nata una ricostruzione accurata e convincente, pur nella difficoltà, obiettiva e notevole, che il tema presenta. Quest'ultimo lavoro testimonia delle articolate capacità e competenze del candidato Sinisi, che riesce ad affrontare temi ed epoche storiche differenti e distanti, mantenendo correttezza di approccio, precisione e completezza.

Il prof. Sbriccoli apprezza inoltre la trilogia di saggi di storia del diritto penale genovese (gli scritti su Carbonara, su Vignolo e sull'insegnamento del diritto penale a Genova) per la loro accuratezza, per l'ampia conoscenza che mostrano e per l'intelligenza del loro impianto.

Il candidato ha svolto anche una qualificata attività didattica e presenta un adeguato curriculum. Il prof. Sbriccoli, considerata l'elevata qualità della sua produzione scientifica esprime sul candidato Sinisi un giudizio assolutamente e pienamente positivo, tale da renderlo certamente idoneo a conseguire la qualifica di professore di prima fascia nel settore IUS 19.

Giudizio collegiale sul candidato Sinisi.

Il candidato Sinisi presenta tre monografie principali (*Formulari e cultura giuridica notarile nell'età moderna. L'esperienza genovese*, 1997; *Giustizia e giurisprudenza nell'Italia preunitaria. Il Senato di Genova*, 2002; *Oltre il Corpus Iuris Canonici*, 2004), insieme a numerosi scritti minori che vertono sulla storia del diritto e delle istituzioni genovesi, sul Senato di Genova, su figure di

giuristi. La monografia incentrata sulla letteratura giuridica notarile prodotta in Italia ed in particolare a Genova fra XV e XVIII secolo analizza con cura la formazione giuridica dei notai fra medioevo ed età moderna e inoltre rivaluta il genere letterario dei formulari notarili ai fini di una ricostruzione della prassi giuridica relativa a istituti sia privatistici che processualistici.

Nella monografia sul Senato di Genova il candidato ricostruisce in maniera documentata e intelligente la vicenda storica relativa ad un organo giudiziario dell'età della Restaurazione. Nella terza monografia il candidato conferma la sua indubbia padronanza di competenze e capacità culturali anche su un terreno complesso e poco studiato, ponendo al centro dell'attenzione il significativo tentativo di integrare in età post tridentina il *Corpus* canonistico.

Anche i saggi di minore mole confermano il valore del candidato, la sua fisionomia di studioso completo, la sua competenza nella ricerca archivistica e bibliografica unita ad una notevole capacità di pervenire a conclusioni originali e storiograficamente corrette.

I commissari Cazzetta, Cernigliaro, Da Passano e Sbriccoli, considerata la qualificata attività didattica, il curriculum e la qualità della produzione scientifica del candidato Sinisi, esprimono un giudizio pienamente positivo, tale da renderlo certamente idoneo a conseguire la qualifica di professore di prima fascia nel settore IUS/19.

Il prof Caravale dissente, rilevando che i lavori del candidato, in gran parte limitati alla storia giuridica genovese e solo di recente, e in maniera ancora provvisoria, apertisi a temi di maggior respiro, non attestino ancora il conseguimento della piena maturità scientifica.

Candidata Lucia SORRENTI

Giudizio del prof. Mario Caravale sulla candidata SORRENTI

E' nata nel 1948 a Messina dove si è laureata in Giurisprudenza nel 1970. Ricercatrice dal 1980 presso la cattedra di Storia del diritto italiano della Facoltà di Giurisprudenza di Messina, nel 1987 è stata chiamata dalla medesima Facoltà a ricoprire come professore associato la cattedra di Diritto comune. Negli anni successivi ha anche tenuto per incarico l'insegnamento di altre materie comprese nel settore disciplinare IUS/19.

La sua ampia produzione scientifica ha avuto inizio alla fine degli anni '70 ed è proseguita ininterrotta fino ad oggi. Essa riguarda due principali settori di ricerca: da un canto la storia istituzionale della Sicilia e della dottrina giuridica affermatasi nell'isola, dall'altro la ricostruzione e l'analisi del pensiero di maestri di diritto comune. Il primo filone di indagine è stato inaugurato da saggi sulla realtà istituzionale di Comuni demaniali tra la fine del Medioevo e la prima età moderna

ed ha trovato nella monografia *Il patrimonio fondiario in Sicilia. Gestione delle terre e contratti agrari nei secoli XII-XV*, Milano 1984 la sua più consistente espressione. Si tratta di una ricerca di largo respiro, fondata su un'approfondita disamina delle fonti normative e di un vasto materiale documentario edito ed inedito, che ricostruisce con precisione il funzionamento dell'ordinamento signorile nei domini feudali, ecclesiastici e demaniali, individua i contratti agrari più diffusi, delinea la complessità dei rapporti di lavoro. Lo studio si inserisce bene nel filone di ricerche sui contratti agrari e sulla conduzione della terra affermatosi in Italia dopo la metà del secolo XX e reca un contributo di chiara originalità ai risultati raggiunti da questi lavori, concentrati soprattutto sulla realtà dell'Italia centro-settentrionale. La candidata ha proseguito negli anni successivi le sue indagini in questo settore di studio con saggi che attestano della sua capacità di rigorosa lettura filologica di testi inediti (si ricordano in proposito l'articolo del 1984 sui formulari notarili siciliani e quello del 1988 sul ms. Messina, A.d.S. 52 contenente un'antica redazione delle Consuetudini messinesi), del suo interesse per il complesso funzionamento dell'ordinamento monarchico in Sicilia, soprattutto sotto il profilo dei rapporti tra giurisdizione regia e giurisdizioni signorili (particolarmente interessanti sono gli articoli *Feudo e giurisdizioni* del 1991 e *Privilegi giurisdizionali e giustizia feudale in Sicilia* del 2001), della sua attenzione ai problemi delle relazioni tra autonomie comunali e potestà baronali (al riguardo si può citare l'articolo *Pubblico e privato nella gestione del potere*, del 2003). E a questo filone appartiene anche il più recente lavoro, tra quelli usciti in tempo utile per la presentazione al concorso in oggetto, *Colonizzazione interna e 'concordiae' feudali*, del 2004, attento e ricco di osservazioni originali al pari dei precedenti.

Il secondo filone di studi è stato inaugurato nel 1980 con il saggio *Testimonianze di Giovanni d'Andrea sulle 'quaestiones' civilistiche* che ha proposto un accurato indice delle *quaestiones disputatae* del celebre giurista allo *Speculum* di Guglielmo Durante. Di rigoroso metodo filologico la candidata offre, poi, piena prova nei saggi *Tra lecturae e quaestiones in un esemplare del Codex* del 1987 e *L'Autentica 'Sacramenta puberum' nell'esegesi dei dottori del Duecento: Guizzardino e Iacopo Baldovini* del 1990, nei quali l'analisi dei testi si sostanzia di una convincente interpretazione del pensiero dei giuristi esaminati. All'opera di dottori non sempre e non adeguatamente presi in esame dalla storiografia giuridica sono poi dedicate le numerose ricerche su Uberto da Bobbio, Omobono da Cremona e soprattutto su Giuliano da Sesso che, già espresse nei saggi del 1993 e del 1997, hanno poi trovato completamento nell'ampia monografia *Tra scuole e prassi giudiziaria. Giuliano da Sesso e il suo 'Libellus Quaestionum'* del 1999. Il contributo di significativa originalità di questo lavoro non si limita all'edizione parziale dell'opera del giurista, ma riguarda anche la ricostruzione dell'intima simbiosi tra prassi e dottrina, colta nel pensiero di quello e modello per la lettura della dottrina di altri maestri.

In conclusione, la candidata presenta una produzione ricca, continua, che tocca temi importanti e numerosi della disciplina, recando alla loro conoscenza contributi di spiccata originalità. La candidata, pertanto, mostra di aver conseguito da tempo e completamente quella superiore maturità scientifica che è richiesta per l'idoneità alla prima fascia della docenza universitaria.

Giudizio del prof. Giovanni Cazzetta sulla candidata Sorrenti.

La candidata presenta tre monografie e numerosi articoli vertenti in particolare sulla storia giuridica siciliana e la cultura dei giuristi medioevali. La produzione scientifica è ampia ma non sempre continua.

Nel volume *Testimonianze di Giovanni d'Andrea sulle 'Quaestiones civilistiche'* (Catania, 1980) e nella monografia *Tra scuole e prassi giudiziarie. Giuliano da Sesso e il suo 'Libellus quaestionum'* (Roma, 1999) la candidata compie una ricognizione filologicamente accurata e una descrizione attenta e ordinata delle fonti analizzate. Entrambi i contributi non approfondiscono i contenuti giuridici dei testi e (anche per questo) stentano a realizzare un compiuto inquadramento critico delle fonti considerate nel contesto della cultura giuridica.

Nella monografia dedicata al patrimonio fondiario in Sicilia (*Il patrimonio fondiario in Sicilia, Gestione della terra e contratti agrari nei secoli XII-XV*, Milano, 1984) la candidata illustra, mettendo in particolare evidenza le più diffuse prassi negoziali, i rapporti agrari, i beni allodiali e il patrimonio fondiario ecclesiastico in Sicilia tra il XII e XV secolo. Lo studio, fondato su una considerevole ricerca archivistica, dà un buon inquadramento del tema in esclusivo riferimento alla realtà siciliana.

Il volume *Il trono e gli altari. Beni e poteri temporale delle chiese nei rapporti col sovrano*, (Milano, 2004), indicato nelle pubblicazioni della candidata non è allegato alla domanda e non può essere considerato.

La candidata presenta altre pubblicazioni su temi collegati a quelli delle monografie e sulla storia giuridica della Sicilia. I lavori evidenziano gli stessi pregi e gli stessi limiti presenti, a giudizio di chi scrive, nelle monografie.

La candidata ha svolto un'intensa attività didattica, tenendo più corsi inerenti al SSD IUS/19 e presenta un curriculum adeguato.

Considerata l'attività didattica, il curriculum e le pubblicazioni presentate, il prof. Cazzetta esprime un giudizio positivo sulla candidata, prof. Lucia Sorrenti, ritiene però che ella si collochi comparativamente a un livello inferiore rispetto a quello degli altri due candidati.

Giudizio del prof. Aurelio Cernigliaro sulla candidata SORRENTI

La candidata documenta un'apprezzabile curriculum accademico e didattico. In ordine alla valutazione comparativa produce tre saggi di maggiore ampiezza e numerosi contributi minori relativi in via principale alla storia giuridica, istituzionale e sociale della Sicilia, al notariato ed ai formulari notarili, ai giuristi di diritto comune, alle tematiche feudali.

Il volume del 1980 è propriamente, come rileva la stessa Autrice, un indice di questioni disputate, citate ed addite da Giovanni d'Andrea allo *Speculum iudiciale*, nella redazione dell'incunabolo del 1475, senza la deliberata finalità di occuparsi “della rilevanza e degli aspetti dottrinali dell'opera”.

La monografia del 1984 (*Il patrimonio fondiario in Sicilia*) sulla base di una cospicua documentazione archivistica analizza una tematica indubbiamente rilevante per la storia economica e politico-sociale siciliana. Si apprezza nella trattazione il notevole impegno dell'Autrice a voler ricondurre i vari atti documentati a modelli significativi in un reticolo negoziale che per la sua stessa tipologia casistica si presta ad una mera descrizione e scarsamente ad una riflessione critica.

Dopo tre lustri la Candidata produce un ulteriore contributo sulla cultura giuridica (*Tra Scuole e Prassi giudiziarie*, 1999): l'edizione del *Libellus Quaestionum* di Giuliano da Sesso è condotta sulla scorta di un unico “testimone” e, pur con un'accurata introduzione filologica, si presenta, per dire della stessa Autrice, come una proposta editoriale esegetica che apre interrogativi d'indubbio stimolo storiografico per future ricerche.

I numerosi contributi minori manifestano nel loro complesso definiti poli d'interesse della Candidata che per la quantità delle conoscenze riferite si connotano utili in prospettiva ad una ricostruzione storiografica d'insieme.

Con specifico riferimento alla valenza degli esiti scientifici conseguiti, nell'ambito di questo giudizio comparativo, in ordine all'idoneità a ricoprire un posto di professore di ruolo di prima fascia nel settore di Storia del diritto medievale e moderno, il prof. Cernigliaro ritiene che la Candidata Lucia Sorrenti, di cui ben apprezza l'impegno didattico e il credito accademico, sia allo stato meno meritevole degli altri due Candidati.

Giudizio del Prof. Mario Da Passano sulla candidata Sorrenti

La candidata (che ha svolto un'intensa attività didattica tenendo corsi di varie materie pertinenti al settore scientifico-disciplinare IUS/19) ha un adeguato curriculum e presenta tre volumi e numerosi articoli, che segnalano due centri d'interesse principali nella sua ampia produzione, la storia giuridica siciliana e la storia delle tecniche e della cultura dei giuristi medioevali.

I contributi di maggior rilievo sono rispettivamente il volume sul patrimonio fondiario in Sicilia nei secoli XII-XV e quelli su Giovanni D'Andrea e Giuliano da Sesso; il primo, fondato anche su vaste

ricerche d'archivio, è però limitato alla specifica situazione siciliana e privo di aperture verso la comparazione con altre realtà coeve e verso una ricostruzione storiografica di più ampio respiro; gli altri due sono costituiti soprattutto da pubblicazioni di testi, filologicamente accurate, con introduzioni, che sono frutto di scrupolose e accurate ricerche, ma scarsamente attente ai contenuti degli stessi.

I numerosi altri lavori di minor impegno presentati hanno del resto queste stesse caratteristiche.

La commissione non può ovviamente tener conto del volume *Il trono e gli altari*, Milano, 2004, in quanto non presentato contestualmente alla domanda.

Pur esprimendo un giudizio positivo sull'attività didattica e scientifica della candidata, la valutazione comparativa non può che vederla collocata ad un livello inferiore rispetto agli altri due candidati.

Giudizio del prof. Mario Sbriccoli sulla candidata SORRENTI

Presenta tre monografie principali (Testimonianze di Giovanni d'Andrea sulle 'Quaestiones civilistiche', 1980; Il patrimonio fondiario in Sicilia, 1984; Tra scuole e prassi giudiziarie. Giuliano da Sesso e il suo 'Libellus quaestionum', 1999), insieme a numerosi scritti minori che vertono sulla storia del notariato, sulla storia politica ed istituzionale della Sicilia, su questioni giurisdizionali attinenti alla storia siciliana, sulla produzione di alcuni giuristi quali Omobono di Cremona, Giuliano da Sesso, Uberto da Bobbio, Guizzardino e Jacopo Baldovini.

Il volume pubblicato nel 1980 contiene un indice di questioni compilato a partire dalle additiones di Giovanni d'Andrea allo Speculum iudiciale di Guillaume Durand. Quello dedicato al Patrimonio fondiario in Sicilia affronta, sulla base di ricerche archivistiche, la problematica dei rapporti agrari (contratti, amministrazione di fondi, ecc.), dei beni allodiali e del patrimonio fondiario ecclesiastico, tra XII e XV secolo. Si tratta di un lavoro fondato quasi esclusivamente sulle prassi negoziali, con un difetto, forse, di confronto con la dottrina, in particolare con quella feudistica. Malgrado qualche limite, questa monografia, seppure ormai risalente, costituisce, ad avviso dello scrivente, il contributo di miglior livello prodotto dalla candidata.

La più recente monografia presentata risale al 1999 ed è dedicata al Libellus quaestionum di Giuliano da Sesso; reca la trascrizione dell'opera da un unico testimone ed una introduzione, in parte espositiva, in parte critica. Contiene contributi corretti, di prevalente carattere ricognitivo e descrittivo, resi in forma ordinata, ma esposti – considerata la tenuità delle fonti di supporto – a rischi di correzione o ridimensionamento, nascenti da ricerche ulteriori, dall'emersione di fonti nuove, dalla formulazione di altre ipotesi, ugualmente plausibili o più persuasive. Vi fanno difetto,

infine, un progetto storiografico adeguato e l'innesto nelle grandi questioni aperte nella storiografia giuridica del basso medioevo.

Il prof. Sbriccoli esprime dunque sulle pubblicazioni prodotte dalla candidata Sorrenti un giudizio moderatamente positivo.

Il curriculum e gli altri titoli presentati dalla candidata sono molto apprezzabili e testimoniano del suo impegno didattico e del credito accademico conseguito.

Formulando un giudizio comparativo complessivo, il prof. Sbriccoli ritiene che la candidata Sorrenti sia, allo stato, meno meritevole degli altri due candidati.

Giudizio collegiale sulla candidata Sorrenti

La candidata presenta tre monografie principali (Testimonianze di Giovanni d'Andrea sulle 'Quaestiones civilistiche', 1980; Il patrimonio fondiario in Sicilia, 1984; Tra scuole e prassi giudiziarie. Giuliano da Sesso e il suo 'Libellus quaestionum', 1999), insieme a numerosi scritti minori che vertono sulla storia del notariato, sulla storia politica ed istituzionale della Sicilia, su questioni giurisdizionali attinenti alla storia siciliana e sulla produzione di giuristi.

Il volume dedicato al Patrimonio fondiario in Sicilia affronta, sulla base di un'ampia ricerca archivistica, la problematica dei rapporti agrari, dei beni allodiali e del patrimonio fondiario ecclesiastico, mettendo bene in evidenza la prassi negoziale, con qualche lacuna nell'analisi della dottrina. Gli altri lavori monografici sono costituiti soprattutto da pubblicazioni di testi, filologicamente corrette, corredata da saggi introduttivi, che sono frutto di scrupolose e accurate ricerche anche se non sempre adeguatamente attente ai contenuti giuridici.

I commissari Cazzetta, Cernigliaro, Da Passano, Sbriccoli, pur esprimendo un giudizio positivo sull'attività didattica e scientifica della candidata, ritengono che nella valutazione comparativa ella si collochi ad un livello inferiore rispetto agli altri due candidati.

Il prof. Caravale ritiene invece che per la sua produzione continua e ricca di contributi originali la candidata abbia conseguito da tempo e completamente quella superiore maturità scientifica che è richiesta per l'idoneità alla prima fascia della docenza universitaria e che quindi nel confronto con gli altri due candidati prevalga nettamente.

Giudizio complessivo sui candidati

Considerati i singoli giudizi espressi dai commissari sui candidati, il giudizio collegiale e la complessiva comparazione, la Commissione ha proceduto (verbale n. 3) alla votazione secondo l'ordine alfabetico dei candidati, con il seguente risultato:

- candidato Giacomo PACE: voti favorevoli 4

- candidato Lorenzo SINISI: voti favorevoli 4
- candidata Lucia SORRENTI : voti favorevoli 1

La Commissione, ai sensi di quanto previsto dall'art. 4, comma 13 del D.P.R. n. 117/2000, ha individuato gli idonei nella valutazione comparativa a n. 1 posto di professore ordinario per il settore scientifico disciplinare IUS/19 presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Verona nelle persone dei Professori:

- A) Giacomo Pace
- B) Lorenzo Sinisi

La Commissione:

prof. Mario Caravale, Presidente

prof. Mario Sbriccoli, componente

prof. Mario Da Passano, componente

prof. Aurelio Cernigliaro, componente

prof. Giovanni Cazzetta, Segretario